

VERBALE

delle deliberazioni del

CONSIGLIO DIRETTIVO

Copia

n. 56

del 30.10.2019

OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano **PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE** di cui alla LR 17 giugno 2013, n. 13, Art. 4 – Comunicazione di avvio della consultazione ai sensi dell'art.13 comma 1 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.– osservazioni.

L'anno duemiladiciannove, il giorno trenta del mese di Ottobre alle ore 18,30 nella sala delle adunanze, il **CONSIGLIO DIRETTIVO**, con l'intervento dei signori:

D'ALESSIO Emilio	- Presidente
PANARIELLO Roberto	- Membro “
PIANGERELLI Marco	- “
ROLDI Roberto	- “
STAZIO Emiliano	- “

Sono assenti i consiglieri: TOMBOLINI Gianluigi, MONTRESOR Andrea, LONGHI Sauro e POLACCO Massimiliano.

e con l'assistenza del verbalizzante Direttore Sig. Zannini Dott. Marco

ha adottato la retroscritta deliberazione

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Visto il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Direttore dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

Ritenuto, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

Data lettura delle valutazioni del Consigliere Montresor in cui si esprime un parere sfavorevole in merito alle istituzioni di una zona di ripopolamento della starna., poiché:

- pur condividendo le finalità di miglioramento ambientale di tutto il comprensorio, non si ritiene opportuno adottare atti che considerino l'introduzione di interventi esterni all'area Parco, anche in considerazione di un necessario confronto con il sistema agricolo dell'area e con gli ATC di riferimento;
- pur comprendendo le criticità relative al basso livello di connettività con il Sistema "Dorsale Appenninica" del Parco del Conero, non si conoscono elementi relativi al piano di fattibilità previsto per il modello gestionale proposto (interno ed esterno all'area parco);
- si rileva la criticità relativa a possibili ricadute sulle attività agricole ricadenti nell'area proposta e limitrofe, in relazione alla sospensione temporanea del prelievo venatorio e della fruizione cinofila, alla riduzione dell'uso dei fitofarmaci e alla realizzazione di aree incolte.

Con voti unanimi favorevoli

DELIBERA

- di formulare il seguente parere, riportando per ciascuna le motivazioni illustrate nel documento istruttorio:
 1. Si chiede di localizzare le azioni previste all'art.9.2.2 del PFVR (reintroduzione della starna) anche nel territorio individuato dal perimetro riportato nella cartografia allegata e comprendente il Parco del Conero e un'area circostante che include anche la Selva di Castelfidardo, (corrispondente all'Ipotesi 2B dello *Studio per l'individuazione di ipotesi di perimetrazione delle Aree Contigue per il Parco Regionale del Conero* (Istituto di Ricerche Ecofaunistiche, Siena, 2001), esclusa la porzione di territorio in provincia di Macerata), territorio che raggiunge la superficie minima di 10.000 ettari richiesta dal "Piano d'Azione Nazionale per la Starna";
 2. Si chiede di individuare nella ZSC Selva di Castelfidardo un'oasi di protezione ai sensi della L. 157/92 e L.R. 7/95, modificando quindi le previsioni dell'art.8.1 del PFVR.
 3. Si chiede che gli articoli 11.3 e 13.5.1 della proposta di PFVR vengano integrati al fine di migliorare la pianificazione sulla prevenzione degli incidenti stradali causati da fauna selvatica nel territorio in questione. In particolare si propone di integrare il PFVR con una cartografia di dettaglio delle aree maggiormente soggette ai sinistri stradali con coinvolgimento di fauna selvatica e, in tali ambiti, favorire la realizzazione di:
 - appostamenti fissi per la gestione della popolazione del cinghiale da parte del mondo venatorio;
 - uso di recinzioni elettrificate da parte di agricoltori e proprietari dei terreni al fine di indirizzare la fauna verso attraversamenti più sicuri;
 - segnaletica stradale e soluzioni infrastrutturali volte ad aumentare la sicurezza degli attraversamenti da parte dei gestori delle strade;
- di ricordare anche che l'art. 10 comma 7. della L. 157/92 -Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio - prevede che debba essere favorita *la riproduzione naturale di fauna selvatica nonché piani di immisione di fauna selvatica anche tramite la cattura di selvatici presenti in soprannumero nei parchi nazionali e regionali e in altri ambiti faunistici* e di rinnovare la disponibilità dell'Ente a queste azioni di ripopolamento se in funzione all'introduzione della starna.
- di dare mandato al Direttore ed agli uffici di coordinarsi con gli altri Enti Gestori di Siti Natura 2000 al fine di esprimere poi il parere di propria competenza che confluirà in un unico testo con i pareri degli altri Enti Gestori come previsto dalla DGR 220/2010 e s. m. e i al par. 6.1.1.

Infine, stante l'urgenza, di provvedere in merito, a seguito di separata ed unanime votazione favorevole, espressa per alzata di mano

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 18.08.2000, n.267.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Premesso che,

con nota protocollo 2345 del 30/07/2019 il servizio Sviluppo e Valorizzazione delle Marche, P.F. Caccia e Pesca nelle acque interne, comunica la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche n. 59 del 25 luglio 2019 della comunicazione di avvio del procedimento di consultazione pubblica ai fini della VAS - Valutazione Ambientale Strategica della proposta di Piano Faunistico-Venatorio Regionale e comunica le modalità per l'invio di eventuali osservazioni entro il 23/09/2019. In data 25/09/2019, in occasione dell'incontro tenutosi in Regione finalizzato all'espressione del parere in merito alla Valutazione di Incidenza coordinata con Valutazione Ambientale Strategica (convocata dalla P.F. Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica con nota prot. 2616 del 05/09/2019), la Regione ha evidenziato la possibilità di presentare osservazioni anche successivamente alla scadenza del 23/09/2019 purché in tempi brevi.

Vista la documentazione scaricabile dal sito http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Valutazioni-Ambientali-Strategiche-VAS#2278_VAS-regionali-in-corso, consistente in Proposta di Piano Faunistico Venatorio, Rapporto Ambientale (RA), Studio di Valutazione di Incidenza e Sintesi non Tecnica, si esplicitano le seguenti considerazioni riguardo al rapporto tra la proposta di Piano Faunistico Venatorio della Regione Marche e la pianificazione del Parco Naturale del Conero:

Il Rapporto Ambientale (RA) prende in considerazione la REM (Rete Ecologica Marchigiana, istituita con L.R. 2/2013) quale sistema di riferimento per le analisi e le valutazioni, mediante l'uso di indici diretti o indiretti, delle interferenze delle azioni di piano con le misure di salvaguardia degli elementi di tutela ambientale nel contesto Regionale.

Pertanto la REM è stata impiegata quale strumento fondamentale per la caratterizzazione del RA e dello Studio di Valutazione di Incidenza.

Uno degli obiettivi di piano è proprio quello di *garantire la qualità ambientale delle cores areas, la funzionalità dei corridoi ecologici e la connettività ecologica tra gli habitat, con particolare attenzione alla specie di interesse conservazionistico, gestionale, venatorio (Ob. g.1 Mantenimento/miglioramento della Rete Ecologica).*

Dagli studi eseguiti per la Macroarea Conero della REM emerge con tutta evidenza che l'unità ecologica funzionale UEF Monte Conero è tra quelle, dell'intera REM, per le quali è più importante intervenire attivamente perché associa ad un elevato valore di biodiversità, testimoniato dalla presenza del Parco del Conero e dall'omonimo complesso di nodi, un basso livello di connettività con il Sistema "Dorsale Appenninica" che costituisce la struttura principale della REM.

L'UEF Conero, infatti, non è in contatto diretto con nessun sistema di connessione di interesse regionale, mentre al suo interno si sviluppa il più vasto e articolato dei sistemi di connessione di interesse locale individuati in regione.

L'obiettivo gestionale da perseguire per l'UEF Conero è quindi quello di incrementare i collegamenti ecologici con le aree circostanti garantendo nel frattempo la funzionalità delle connessioni interne.

A questo scopo, in coerenza con:

- le previsioni della REM sopra menzionate;
- i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 che riportano l'isolamento ecologico tra le pressioni nei confronti di alcune specie della fauna e in particolare Calandrella brachydactyla (calandrella),

Lanius collurio (averla piccola), Emberiza hortulana (ortolano), Canis lupus (lupo) e Chiropteri (pipistrelli);

- La legge 394/91 che prevede l'individuazione di un'area contigua per le aree naturali protette;
- il Piano Faunistico del Parco del Conero che ritiene possibile e prioritaria la reintroduzione della starna nel comprensorio del Conero;
- lo STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DI IPOTESI DI PERIMETRAZIONE DELLE AREE CONTIGUE PER IL PARCO REGIONALE DEL CONERO (Istituto di Ricerche Ecofaunistiche, Siena, 2001) che prevede 4 diverse ipotesi di area contigua;

viene proposto di localizzare le azioni previste all'art.9.2.2 del PFVR (reintroduzione della starna) anche nel territorio che circonda il Parco del Conero inclusa la Selva di Castelfidardo, raggiungendo la superficie minima di 10.000 ettari richiesta dal "Piano d'Azione Nazionale per la Starna", secondo il perimetro riportato nella cartografia allegata, (corrispondente all'Ipotesi 2B dello *Studio per l'individuazione di ipotesi di perimetrazione delle Aree Contigue per il Parco Regionale del Conero* (Istituto di Ricerche Ecofaunistiche, Siena, 2001), esclusa la porzione di territorio in provincia di Macerata);

L'esclusione del territorio ricadente in provincia di Macerata si rende necessaria in quanto l'interruzione anche solo temporanea dell'attività venatoria in quest'area per consentire la reintroduzione della starna rischierebbe di avere ripercussioni negative sulle popolazioni di anfibi, appartenenti anche a specie di interesse comunitario, che utilizzano i guazzi gestiti dai cacciatori come siti riproduttivi.

Lo *Studio per l'individuazione di ipotesi di perimetrazione delle aree contigue per il parco regionale del Conero* (Istituto di Ricerche Ecofaunistiche, Siena, 2001) può essere considerato un buon punto di partenza per la redazione del piano di fattibilità della reintroduzione della starna, in quanto funzionale alla valutazione dell'idoneità del territorio.

Per favorire la riuscita del progetto di reintroduzione della starna si ritiene inoltre opportuno individuare nella ZSC Selva di Castelfidardo un'oasi di protezione ai sensi della LN 157/92 e LR 7/95, modificando quindi le previsioni dell'art.8.1 del PFVR, vista anche la disponibilità della Fondazione Ferretti, proprietaria di gran parte dell'area ZSC, alla gestione dell'oasi faunistica.

Dagli studi compiuti in occasione della redazione del Piano di Gestione della ZSC Selva di Castelfidardo si può evincere che tale nuova oasi risulta funzionale alla tutela delle seguenti specie faunistiche presenti nell'area, alcune delle quali di interesse comunitario, altre in lista rossa nazionale (tra cui l'allodola che è specie cacciabile) e altre ancora considerate di interesse conservazionistico per altri motivi (tra cui la tortora comune che è specie cacciabile).

Nome scientifico	Motivation category
<i>Anfibi</i>	
Triturus carnifex	All. II
Bufo bufo	
Hyla intermedia	All. IV
Rana bergeri	
Rana klepton hispanicus	
<i>Rettili</i>	
Anguis fragilis	
Coronella austriaca	
Hierophis viridiflavus	All. IV
Lacerta bilineata	All. IV
Natrix natrix	
Podarcis muralis	All. IV
Podarcis sicula	All. IV
Zamenis longissimus	All. IV
<i>Uccelli</i>	
Aegithalos caudatus	
Alauda arvensis	A
Apus apus	
Athene noctua	D
Caprimulgus europaeus	All. I
Carduelis carduelis	
Carduelis chloris	
Certhia brachydactyla	
Cettia cetti	
Corvus cornix	
Cyanistes caeruleus	
Delichon urbicum	D
Erithacus rubecula	
Fringilla coelebs	
Hippolais polyglotta	
Hirundo rustica	D
Jynx torquilla	A
Lanius collurio	All. I

Luscinia megarhynchos	
Merops apiaster	D
Muscicapa striata	D
Oriolus oriolus	
Otus scops	D
Parus major	
Passer domesticus	A
Passer montanus	A
Phylloscopus collybita	
Pica pica	
Serinus serinus	
Sitta europaea	
Streptopelia turtur	D
Sylvia atricapilla	
Sylvia communis	
Sylvia melanocephala	
Troglodytes troglodytes	
Turdus merula	
Turdus viscivorus	
Tyto alba	D
Mammiferi	
Capreolus capreolus	
Hystix cristata	All. IV
Lepus europaeus	
Martes foina	
Mustela putorius	
Meles meles	
Sciurus vulgaris	
Sus scrofa	
Vulpes vulpes	

Nella colonna a destra è riportato l'interesse conservazioni sito così come definito nel quadro 3.3 "Other important species of flora and fauna" del Formulario standard. In particolare: Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

Si ricorda che il territorio della Selva di Castelfidardo ha raggiunto ormai un valore sociale e turistico elevato, mentre l'attività venatoria risulta sempre più marginale vista anche l'urbanizzazione realizzata e in atto nelle aree limitrofe, tale per cui l'individuazione come oasi avrebbe anche l'effetto positivo di risolvere il conflitto tra l'attività venatoria e la fruizione pubblica.

Per quanto riguarda tutto il comprensorio funzionale alla reintroduzione della Starna, poi, si ritiene che l'attività venatoria trarrebbe grande vantaggio, in pochi anni, degli interventi di miglioramento ambientale e dall'ampliamento delle specie cacciabili, legati appunto all'intervento di reintroduzione, applicando anche al territorio in questione quanto previsto dagli art.li 9.2.1 e 9.2.2 del PFVR.

A proposito dei vantaggi per il mondo venatorio, si ricorda anche che l'art. 10 comma 7. della L. 157/92, (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) prevede che debba essere favorita *la riproduzione naturale di fauna selvatica nonché piani di immissione di fauna selvatica anche tramite la cattura di selvatici presenti in soprannumero nei parchi nazionali e regionali e in altri ambiti faunistici*. Il Parco del Conero nel passato è stato già coinvolto positivamente nei ripopolamenti delle ZRC (Zone di Ripopolamento e Cattura) dei vicini ambiti territoriali di caccia, sia per la lepre che per il fagiano. Pertanto, richiamando le previsioni del Piano Faunistico del Parco, si potrebbe cogliere l'occasione per rinnovare la disponibilità dell'Ente a queste azioni di ripopolamento se in funzione all'introduzione della starna.

Infine, sempre in collegamento con l'obiettivo della reintroduzione della starna e con esso del miglioramento ambientale di tutto il comprensorio come individuato nell'allegata planimetria, vista l'elevata presenza di infrastrutture stradali, si ritiene necessario che gli articoli 11.3 e 13.5.1 della proposta di PFVR vengano integrati al fine di migliorare la pianificazione sulla prevenzione degli

incidenti stradali da fauna selvatica nel territorio in questione. In particolare si propone di integrare il PFVR con una cartografia di dettaglio delle aree maggiormente soggette ai sinistri stradali con coinvolgimento di fauna selvatica e, in tali ambiti, favorire la realizzazione di:

- appostamenti fissi per la gestione della popolazione del cinghiale da parte del mondo venatorio;
- uso di recinzioni elettrificate da parte di agricoltori e proprietari dei terreni al fine di indirizzare la fauna verso attraversamenti più sicuri;
- segnaletica stradale e soluzioni infrastrutturali volte ad aumentare la sicurezza degli attraversamenti da parte dei gestori delle strade;

Sempre in riferimento al Piano Faunistico Venatorio si precisa che il Parco dovrà esprimere parere in merito alla Valutazione di Incidenza come richiesto dalla Regione con nota prot. 2616 del 05/09/2019 per cui si propone di dare mandato al Direttore ed agli uffici di coordinarsi con gli altri Enti Gestori di Siti Natura 2000 al fine di esprimere poi il parere di propria competenza che confluirà in un unico testo con i pareri degli altri Enti Gestori come previsto dalla DGR 220/2010 e s. m. e i al par. 6.1.1.

Il Direttore
F.to Dott. Marco Zannini

ENTE PARCO DEL CONERO

(sede in Comune di Sirolo)

- cod. 42204 -

Il presente **verbale** viene letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Emilio D'ALESSIO

IL DIRETTORE
F.to Marco ZANNINI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITA'

- la presente **deliberazione**:
 - è stata pubblicata, mediante affissione all'albo pretorio, per quindici giorni consecutivi dal 12/12/2019
 - è stata comunicata: Prefettura di Ancona
 - è stata trasmessa in data , prot. n. alla Regione Marche – Comitato di Controllo;
- E' divenuta esecutiva:
 - perché dichiarata immediatamente eseguibile;
 - decorsi 10 giorni dalla pubblicazione senza che siano pervenuti reclami;
 - decorsi 20 giorni dal timbro di ricevuta apposto dal CO.RE.CO senza che siano intervenute interlocutorie e/o decisioni di annullamento;
 - a seguito di comunicazione del Comitato regionale di Controllo di non aver riscontrato vizi di legittimità.

Nella seduta del n.

lì,

Il Direttore
F.to Dr. Marco Zannini